



## Fondazione P.G. Falciola alla consulta per la Casa del Comune di Parma

Fondazione CEUR e Fondazione P.G. Falciola sono insieme, ormai, una realtà concreta e attivamente partecipante nel tessuto sociale degli ambienti cittadini ed universitari presso i quali si trovano ad operare. Nonostante la loro attività primaria consiste nell'occuparsi del settore alloggi, in varia forma, degli studenti, diverse sono le iniziative socio-culturali di cui si fanno carico e l'impegno in differenti settori e su più fronti.

Uno di questi esempi è la partecipazione dei rappresentanti della Fondazione P.G. Falciola alla Consulta Comunale per la Casa tenuta il 3 dicembre 2008 presso la sala stampa del Palazzo Municipale. Partecipazione che non è casuale in quanto la Fondazione è membro attivo della Consulta, insieme alle più importanti associazioni di categoria della Città.

Tale attivismo è un elemento di non poca importanza per un ente che operante nel tessuto di una collettività vuole portare avanti le proprie ragioni e dunque le ragioni dello scopo per il quale è sorto e si è sviluppato, come in questo caso l'interesse dello studente fuori sede e dell'uomo con i suoi bisogni. Occorre, tuttavia, sottolineare che in questi ultimi anni a causa di alcune difficoltà intrinseche, sul territorio parmigiano non si è più riusciti ad incidere sulla politica di settore ma da alcuni mesi a questa parte il dinamismo e la forza di autorigenerazione della struttura hanno ripreso il sopravvento riportando la fondazione a riallacciare rapporti, se pur ancora immaturi, con le istituzioni locali e le associazioni per poter avviare una politica programmatica nell'interesse dello studente fuori sede.

Durante i lavori della Consulta è stato presentato, in sostanza, da parte dell'assessore alle Politiche Abitative e Patrimonio Immobiliare, dott. Marino Giubellini, il bilancio di previsione per il 2009. In sostanza il nuovo bilancio ha subito uno stravolgimento di metodo realizzativo rispetto ai bilanci tradizionali. Non si tratta, infatti, di un bilancio che si sviluppa secondo il tradizionale principio di voci di spesa ed incremento della spesa storica, in realtà parte dal principio della progettazione e degli obiettivi.

Cittadino e città in primo piano con una divisione delle risorse non più per assessorato ma per progetti da realizzare. L'amministrazione comunale, afferma l'assessore, ha cercato di capire l'idea della città futura valorizzando principalmente il sistema di welfare. Per far ciò si deve cercare di contenere la spesa corrente (voce di spesa ordinaria) e cercare di attirare risorse e capitali per poter reinvestire il tutto sull'innovazione e la ricerca.

La forma di bilancio per la quale si è optati è un ibrido tra bilancio partecipativo e bilancio per programmi. Per far ciò, dice Giubellini, si è scelto di ascoltare in maniera critica tutte le categorie ed i centri di interessi del territorio tenendo maggiormente in considerazione le proposte dei consigli di quartiere. Una volta raccolte tutte le proposte una commissione di tecnici ha valorizzato quelle proposte più realistiche ed economicamente fattibili. Nel bilancio in questione infatti vi sono presenti circa dieci proposte palesate da parte dei diversi quartieri.

Quando invece si parla di bilancio per progetti si intende un bilancio la cui voce di spesa non è più vincolata dalla spesa storica e dall'incremento della stessa ma bensì dagli obiettivi e dalla progettualità. Così i nuovi progetti possono vedere un certo budget economico messo a disposizione per la loro realizzazione, i progetti esauriti o in esaurimento non vengono rifinanziati, e i progetti che sono risultati di poca utilità vengono scartati.

Questa operazione e stravolgimento sono stati necessari anche a seguito delle finanziarie del 2007 e del 2008 e della politica del federalismo fiscale, finanziarie che hanno comportato una diminuzione dei trasferimenti dal centro alle periferie ed una limitazione dei flussi di cassa. Con questo secondo punto in particolare si è verificata una mancanza di disponibilità di risorse economiche e dunque un ritardo della realizzazione dei progetti, rendendo ancor più rigida la struttura della spesa corrente. Infatti questa spesa, destinata alla gestione dell'ordinario e delle attività essenziali, non può venir minimamente toccata.

Se entrate ed uscite correnti, dunque, sono rigide si deve trovare un metodo per recuperare le risorse economiche, risorse che possono venir recuperate da entrate straordinarie. Le entrate straordinarie, a loro volta, possono essere recuperate o attraverso i contributi di privati (come Banche e Fondazioni), o attraverso contributi di costruzione, o attraverso il plusvalore della dismissione immobiliare o, ancora, attraverso altre forme.

Proprio per quanto concerne l'intervento di soggetti terzi il comune di Parma ha messo a disposizione parte del suo patrimonio immobiliare per l'edilizia sociale, da realizzare insieme alle Fondazioni. Proprio su questo punto nell'arco dell'anno la Fondazione CEUR e Fondazione P.G. Falcicola dovrebbero attivarsi, per creare quella sinergia tra le parti che porti ad una sorta di collaborazione nell'interesse dello studente ma anche del territorio.

La Fondazione dovrebbe avere la capacità di entrare all'interno del PSC (Piano Strutturale Comunale) del Comune di Parma, piano che è fondamentale per lo sviluppo del territorio. Questo piano si sviluppa sostanzialmente lungo tre direttive: Produzione dell'innovazione urbana nelle grandi strutture della logistica quali Infrastrutture e Ente Fiera; Ricerca ed innovazione; Produzione, intesa soprattutto come produzione di qualità nella quale si identifica il territorio.

**Antonino Pettina**